

IL CENTRO-PERIODICO

Giovedì, Giugno 29, 2006

CAGLIARI: POLITICI ED ESPERTI A CONFRONTO SUL NUOVO CODICE AMBIENTALE

Convegno sul “Nuovo Codice dell’Ambiente” organizzato da Confservizi Sardegna e Federambiente a Cagliari Un dibattito per parlare del Nuovo Codice Ambientale, contraddistinto col marchio decreto 152

La Confservizi Sardegna e Federambiente hanno chiamato al tavolo del convegno, come relatori, l’Assessore Regionale alla Difesa dell’Ambiente Tonino Dessì, il Presidente di Federambiente Daniele Fortini, l’Assessore all’Ambiente della Provincia di Cagliari Maria Rosaria Congiu, il Presidente dell’ANCI Sardegna Linetta Serri, il rappresentante dell’UPS Enrico Fenu, il Presidente dell’UNCEM Sardegna Peppino Mureddu, il Presidente del Consorzio CISA di Serramanna Consalvo Atzori, l’esperta di Diritto Ambientale e docente presso la Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Cagliari Paola Piras e il Commissario Straordinario dell’EAF Sergio Vacca.

Al Convegno hanno preso parte anche esponenti delle Associazioni ambientaliste, esperti ed imprese operanti nel settore ambiente.

E’ stata un’occasione per trattare ampiamente le questioni conseguenti al Dlgs n. 152, che ha introdotto un sistema di norme nazionali che hanno ingenerato discussioni, contrapposizioni, critiche e contestazioni.

Il famigerato decreto legge 152, infatti, noto come “Nuovo Codice Ambientale”, ha riscontrato una forte opposizione, anche in Sardegna, da parte di Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, nonché da parte delle Associazioni ambientaliste e delle Aziende operanti nel settore dello smaltimento dei rifiuti, dando corso ad un contenzioso giuridico e istituzionale culminato con i ricorsi alla Corte Costituzionale, per eccesso di delega, presentati da ben sei Regioni italiane.

Il Convegno, voluto dalla Confservizi Sardegna e tenutosi il 21 giugno 2006 a Cagliari nella Sala Consiliare della Provincia, ha discusso il ruolo degli Enti Locali (Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane) e ha delineato le azioni che la Regione Sardegna intraprenderà per affrontare il sistema ambiente.

L’Assessore Regionale alla Difesa dell’Ambiente Tonino Dessì ha criticato aspramente il decreto 152, definendolo da un lato ipercentralista e dall’altro iperliberista. Di fatto, il 152 è un decreto che toglie molte competenze alle Regioni e agli Enti Locali.

Declassifica i materiali di scarto e quindi vi è il rischio che in Sardegna, una regione priva di una legge efficace in materia ambientale, arrivino rifiuti dalle altre Regioni d’Italia.

L’Assessore all’Ambiente della Provincia di Cagliari Maria Rosaria Congiu ha definito il decreto 152 un ecomostro, che accentra i poteri, crea confusione e disincentiva la differenziazione e il riciclaggio.

La posizione della Confservizi Sardegna è stata ben delineata dal suo Presidente Antonello Sanna, il quale ha sottolineato la necessità di ricercare sui temi dell’ambiente proposte e scelte condivise da tutte le componenti, affinché la nostra Regione, con l’apporto costruttivo degli Enti Locali, delle Associazioni e delle imprese del settore, trovi la forza per uscire da una situazione divenuta ormai insostenibile. La gestione dei rifiuti e il risanamento dei siti inquinanti, ha detto il Presidente Antonello Sanna, sono,

in Sardegna, una vera e propria emergenza.

Anche il Direttore Generale della Confservizi Sardegna, Ottavio Castello, ha sottolineato la necessità che la nostra Regione, di concerto con ANCI, UPS, UNCEM, associazioni ambientaliste e imprese che operano nel comparto ambiente, rappresentate dalla Confservizi, consenta di giungere finalmente all'approvazione di una normativa regionale sull'ambiente, chiara, efficace ed incisiva.

Per raggiungere tale obiettivo, ha ribadito Ottavio Castello, occorre che tutte le componenti in campo facciano squadra e si adoperino unitariamente per un confronto sereno e costruttivo su tutte le politiche riguardanti il settore ambiente. E, su questo terreno, la Confservizi Sardegna e Federambiente mettono a disposizione le loro strutture, la loro competenza e la loro disponibilità.

È stato, infatti, il Presidente di Federambiente Daniele Fortini a dare un prezioso contributo ai lavori del convegno e ad assicurare il massimo sostegno alle iniziative che la Confservizi Sardegna intraprenderà nell'affrontare le questioni ambientali e i problemi delle imprese che operano nel settore.

Sul decreto 152 il Presidente di Federambiente Fortini ha sostenuto che non può essere accettato nessun atteggiamento dirigistico sulla gestione dei rifiuti. Ciò è stato detto più volte all'ex ministro Matteoli e viene ribadito anche in questa circostanza. In realtà la politica non è entrata nel merito della elaborazione del Dlgs 152 e tanto meno in quella del decreto Delega, che è stato prodotto da un apparato tecnico-burocratico.

In realtà l'orientamento del Nuovo Codice Ambientale - ha sostenuto il Presidente di Federambiente - è figlio di una cultura che premia gli inquinatori e non condanna la delinquenza ambientale.

La politica e le Istituzioni devono trasmettere trasparenza e informazione ai cittadini, in modo da realizzare un adeguato governo sulla gestione dei rifiuti, favorendone il ciclo integrato e gli impianti di raccolta. Nelle Regioni in cui si sono coniugati questi principi la politica ambientale è stata recepita e condivisa dalle popolazioni interessate.

Federambiente si auspicava che nella Delega Ambientale fossero presenti tali orientamenti. Non è stato così. Tuttavia, non va sponsorizzato un secco colpo di spugna sul 152. Anzi. Si deve lavorare, senza vuoti legislativi, su questo testo, perché presenta alcuni elementi apprezzabili da salvaguardare. E partendo da questi dovrà essere perseguito un confronto costruttivo con tutte le parti interessate, in modo che si giunga a far valere le nostre ragioni e a rappresentare adeguatamente le esigenze delle popolazioni, in questo caso sarde, unitamente alle ragioni delle imprese che operano nel settore ambiente e che sono rappresentate dalla Confservizi Sardegna.

Vittorio Piras